



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO (COMMERCIO, TURISMO E
SERVIZI)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 123
Istituito in Italia



Via Marco e Marcelliano, 45 - 00147 Roma



Tel +39 06.83393207



<https://www.fondofonte.it/contatti/>



www.fondofonte.it

FONDO PENSIONE FON.TE.

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019

FEBBRAIO 2026

1. PREMESSA

Il Fondo Pensione Fon.Te., (di seguito “Fondo”) è un ente di previdenza complementare iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 123.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è dotato di propri organi sociali: l’Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita e l’entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio di capitalizzazione.

Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multi-comparto, in linee di investimento differenziate per profili di rischio e rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. È inoltre previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

Le risorse finanziarie del Fondo destinate agli investimenti sono in prevalenza affidate in gestione mediante convenzioni con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente, mentre una parte residuale è allocata su strumenti di investimento illiquidi in gestione diretta. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di investimento dei gestori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

In data 27 novembre 2019 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche solo “Regolamento”) con lo scopo di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità, nonché favorire la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l’obbligo di informare in via continuativa gli investitori finali.

Nel dettaglio, l’art.2, punto 1, lett. c) del Regolamento specifica che rientrano tra i partecipanti al mercato finanziario anche gli “enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)”.

In concreto, ai suddetti partecipanti ai mercati finanziari è richiesto di:

- rendere pubbliche sul sito web le informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (Art. 3);
- rendere pubblici e aggiornare sul sito web (Art. 4) le informazioni sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolar modo, devono essere fornite: le informazioni sulle politiche adottate al fine dell’individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità, con indicazione dei

relativi indicatori; una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o programmata in merito; una breve sintesi delle politiche di impegno adottate e riferimenti all'osservanza di codici di condotta di impresa responsabile e delle norme internazionalmente riconosciute in materia di due diligence e reporting;

- rendere note le informazioni della politica di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Art. 5) mediante la pubblicazione delle informazioni su come tali politiche siano compatibili con la sostenibilità;
- includere nell'informativa precontrattuale (Art. 6) il modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento nonché i risultati delle valutazioni dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili;
- promuovere le caratteristiche ambientali o sociali nell'informativa precontrattuale (Art. 8): nel caso in cui un determinato prodotto finanziario vada a promuovere talune caratteristiche, generalmente ambientali o sociali, devono essere comunicate le informazioni su come tali caratteristiche siano rispettate; se è stato individuato un benchmark, se e in che modo tale indice di riferimento sia coerente con le caratteristiche promosse;
- promuovere le caratteristiche ambientali e sociali sui siti web (Art. 10) mediante pubblicazione sul proprio sito web, ad esempio, della descrizione delle caratteristiche sociali o ambientali o del relativo obiettivo di investimento sostenibile e le informazioni sui metodi utilizzati per la valutazione, il monitoraggio e la misurazione di tali caratteristiche.

L'Autorità di Vigilanza di settore ha previsto l'applicazione delle richiamate disposizioni del Regolamento mediante la Deliberazione del 22 dicembre 2020 (di seguito "**Deliberazione COVID**"), recante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza" e il "*Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari*", in ottemperanza alla quale si riportano di seguito gli aspetti rilevanti delle informazioni che il Fondo è tenuto a rendere pubbliche.

3. POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Il Fondo ha adottato una propria Politica di Sostenibilità, condivisa con i gestori finanziari affidatari delle risorse. In particolare, le linee guida operative del Fondo Pensione Fon.Te. sono definite individuando due gruppi di criteri con diverso grado di severità: una Restricted List che monitora il coinvolgimento in armi controverse, coinvolgimento nel carbone termico, coinvolgimento nell'oil & gas non convenzionale e violazione dei principali standard di condotta internazionali ed una Watch List che monitora il coinvolgimento in gravi controversie ambientali, sociali e di governance, il coinvolgimento in settori controversi e il coinvolgimento in emittenti che presentano valutazioni ESG al livello più basso. Accanto al monitoraggio di emittenti societari si monitorano anche gli emittenti governativi rilevando quelli che presentano una bassa valutazione ESG, alta diffusione del fenomeno della schiavitù moderna, livello più basso di libertà civili e presenza di sanzioni comminate dall'ONU o dell'Unione Europea.

I gestori sono tenuti al rispetto delle linee guida ed inoltre dispongono di specifiche politiche ESG che consentono l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento. Pertanto, l'adozione dei criteri di investimento responsabile da parte del Fondo avviene sia direttamente con le linee guida

del Fondo che in modo indiretto attraverso l'operato dei gestori delegati che mettono in atto iniziative indipendenti dalle indicazioni del Fondo sulla base di proprie politiche di selezione o dialogo con gli emittenti oggetto di investimento. Per i dettagli in merito all'operato dei Gestori in tema di sostenibilità e in merito alle attività che il Fondo si impegna a realizzare in tema di fattori ESG afferenti al portafoglio di investimento, si rimanda all'“*Informativa ai sensi della Delibera COVIP del 2 dicembre 2020 - Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*”, oltre che al “*Documento sulla politica di investimento*”, già resi disponibili sul sito istituzionale del Fondo. I Gestori delegati sono chiamati periodicamente a fornire una rendicontazione dedicata che illustri l'attività svolta dagli stessi e dia contezza dell'esposizione del proprio portafoglio ai rischi ESG. Le strutture del Fondo, quali Funzione Finanza e Funzione di Gestione del Rischio, svolgono un'attività di costante monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti, anche attraverso analisi comparate degli aspetti ESG di portafoglio, dei rischi agli stessi connessi e delle modalità di gestione adottate.

L'Advisor specializzato per la Sostenibilità e l'Investimento Responsabile, selezionato nel 2022, cura trimestralmente l'elaborazione di reportistica ESG avanzata sia a livello di singolo Comparto che di singolo Gestore, al fine di fornire adeguato supporto professionale a Funzione Finanza e Funzione di Gestione del Rischio e dotare il Fondo di un utile strumento supplementare ai fini della valutazione e del monitoraggio dei rischi ESG gravanti sui portafogli d'investimento nonché della valutazione del rispetto della politica di sostenibilità. Si ricorda a tal fine che, in conformità alle disposizioni degli artt. 5-ter, comma 4, lett. g) e 5-novies, comma 2, lett. h), del D.Lgs. 252/2005, i rischi ESG dovranno essere valutati dalla Funzione di Gestione del Rischio, al pari delle altre categorie di rischi previste dalla normativa, nell'ambito della valutazione interna complessiva.

Inoltre, per vigilare sul rispetto da parte del Fondo dei principi sanciti dalla Legge 9 dicembre 2021, n. 220 (Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo), l'Advisor specializzato per la Sostenibilità e l'Investimento Responsabile verifica la presenza di investimenti in emittenti non conformi rispetto alla lista di esclusione adottata. La metodologia di analisi prevede l'utilizzo del *look-through*, consentendo di rilevare eventuali investimenti non conformi contenuti all'interno degli OICR selezionati dai gestori.

La Funzione di Gestione del Rischio, attraverso un approccio qualitativo sugli eventi rischiosi derivanti dai fattori ESG associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo, valuterà il rischio potenziale insito nello svolgimento di un determinato processo e l'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo, al fine di identificare gli eventi rischiosi per i quali si reputa necessaria una *mitigation* con specifiche azioni correttive che riportino il rischio a livelli accettabili dal Fondo.

4. MANCATA PRESA IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Il Fondo Pensione Fon.te., pur avendo già integrato una serie di controlli periodici diretti a monitorare i rischi di sostenibilità degli investimenti e disponendo di una propria politica di sostenibilità, è classificato come art. 6 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Le attuali convenzioni di gestione recepiscono la politica di sostenibilità del Fondo ma non agiscono attivamente, definendo azioni da adottare e obiettivi per i singoli principali effetti negativi. Ad oggi, pertanto, il Fondo dichiara di non considerare i principali effetti negativi delle

decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ai sensi dell'artt. 4 e 7 del Regolamento (UE) 2019/2088, dove "per effetti negativi sulla sostenibilità" si intendono le possibili conseguenze negative derivanti dalle scelte di investimento realizzate in ambito ambiente, sociale e governance.

Essendo classificato come art. 6, il Fondo non promuove caratteristiche ambientali o sociali e non individua specifici obiettivi di investimento sostenibile, come definito negli artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Fondo si riserva in ogni caso di considerare in futuro gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, a seguito dell'adozione della normativa secondaria di attuazione dell'articolo 4 del Regolamento SFDR.

5. TRASPARENZA DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE RELATIVAMENTE ALL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Ai fini della presente informativa, il Fondo assicura la massima trasparenza in tema remunerazione, prevedendo una politica retributiva orientata a promuovere la sana, prudente ed efficace gestione dei rischi. Preme specificare che al momento non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile per gli organi del Fondo e qualora il Fondo provvedesse alla sua definizione avrà cura di assicurare che l'eventuale individuazione di incentivi collegati ad obiettivi di sostenibilità, e quindi a parametri non finanziari, non incoraggi un'eccessiva assunzione di rischi in relazione alla sostenibilità.

Attualmente il Fondo prevede una remunerazione variabile per i gestori, la definizione dei compensi è stabilita sia in misura fissa, a condizioni di mercato, che in misura variabile, con valutazioni effettuate dal Fondo al momento della sottoscrizione della convenzione circa le modalità di calcolo e le condizioni per l'applicazione dell'eventuale compenso variabile (o "commissioni di incentivo").

Per maggiori informazioni riguardo alla politica di remunerazione si rimanda al "Documento sul sistema di governo", disponibile nell'area pubblica del sito web.